

IL VAGO SI SVEGLIA

Venne un giorno un sindaco forte
ed un parroco lungimirante
e per Vago si apriron le porte
ad un'era davvero importante.

All'inizio, fu vero calvario
ottenere la piazza del Vago.
Quante critiche, povero Dario!
Ma insistette finché non fu pago.

Chi non ricorda quel formentario,
che nessuno poteva soffrire
e soltanto il Sindaco Dario
in un giorno lo fece sparire?

E la gioia del nostro arciprete
nel veder l'imprevista sorpresa?
Quasi pianse, ma mai lo saprete
perché già intravvide la chiesa.

Quella chiesa, discussa un pochino
da qualcuno che non ci credeva.
Or si vedeva far capolino
ed era quello che s'attendeva.

Don Roberto espose quei piani
che da tempo teneva in cassetto

e con l'assenso dei parrocchiani
dava inizio al grande progetto.

Un comitato molto fattivo
un architetto eccezionale
i primi disegni misero all'attivo
per costruire la parrocchiale.

La prima pietra, già benedetta
in quell'ottobre dell'ottantanove,
era impaziente, avea gran fretta
d'incastonarsi fra pietre nuove.

Ora la chiesa è costruita,
ognun la guarda incuriosito,
ma ad entrare Ella c'invita
perché vuol dirci: non sono un mito.

Salgo i gradoni, entro silento,
l'occhio si punta sopra l'altare
e quasi quasi sono sgomento:
Gesù Risorto sembra parlare.

Il cuor mi batte: parla davvero?
Lo fisso ancora, non so che dire,
ma per essere proprio sincero
una lacrima mi volle sfuggire.